Num. 101

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	58	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 27 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	82	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Aprile	743,00	742,34	741,48	+22,8	+26,4	+28,2	+22,2	+25,0	+26,4	+12,0	O.	O.	O.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 APRILE 1865

Il N. 2248 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvate ed avranno vigore in tutto il Regno le seguenti Leggi:

Legge sull'Amministrazione comunale e provinciale, che costituisce l'allegato A.

Legge sulla sicurezza pubblica, che costituisce l'allegato B.

Legge sulla sanità pubblica, che costituisce l'allegato C.

Legge sull'istituzione del Consiglio di Stato, che costituisce l'allegato D.

Legge sul contenzioso amministrativo, che costituisce l'allegato E.

Legge sulle opere pubbliche, che costituisce l'allegato F.

Art. 2. È data facoltà al Governo d'introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle Provincie e dei Circondari quei mutamenti che sono dettati da evidente necessità, udito il parere dei Consigli provinciali e dei Consigli comunali specialmente interessati, nonchè il parere del Consiglio di Stato, allo scopo di semplificare la pubblica amministrazione e diminuire le spese.

Art. 3. I poteri eccezionali accordati col precedente articolo cessano coll'esecuzione lore data mediante la pubblicazione del relativo Decreto R., e in ogni caso con tutto l'anno 1865.

Collo stesso Decreto R. sarà pubblicata la tabella delle circoscrizioni amministrative del Regno.

Art. 4. Il Capoluogo della provincia di Noto è restituito alla città di Siracusa, dalla quale assumerà il nome la Provincia stessa.

La città di Noto ritorna Capoluogo di circondario.

Art. 5. Il Governo del Re è autorizzato a dare i provvedimenti occorrenti per l'esecuzione del precedente articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.
S. JACINI.

Il N. 2239 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate maggiori spese e spese nuove sui Bilanci 1860-62 e 1863 del Ministero dell'Interno per la complessiva somma di lire cinque milioni novecento settantaquattro mila quattrocento novantatrè e centesimi ottantacinque (L. 5,974,493 85) fra i diversi capitoli, come nell'annessa tabella A.

Art. 2. È annullato sui Bilanci 1862-1863 medesimi il credito complessivo di lire tre milioni ottocento quarantanove mila quattrocento tre e centesimi novantatrè da ripartirsi fra i diversi capitoli, come dall'annessa tabella B.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 12 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

(*Vedi le tabelle ed i quadri delle maggiori spese e crediti annullati, negli Atti del Parlamento, Camera dei Deputati*, nn. 880 e 881, pag. 3436 a 3441.)

Relazione a S. M. fatta in udienza del 12 aprile 1865.

Sire,

All'intento di conciliare l'interesse dello Stato con quello dei Comuni convenuti per l'esazione dei dazi di consumo stabiliti con Legge 3 luglio ultimo scorso, n. 1827, parve di dover accogliere favorevolmente le domande fatte da alcuni di essi che, appartenenti alla classe quinta, e quindi aperti per Legge, intendevano di essere dichiarati chiusi.

Stabilito di comune accordo l'aumento da portarsi al canone annuo in origine convenuto, vennero già coi Comuni medesimi stabiliti i relativi contratti, decorribili dall'epoca in cui dessi intendevano di attivare il nuovo metodo di riscossione.

Il Riferente ha ora l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il Decreto col quale vengono dichiarati chiusi per gli effetti della suddetta Legge i Comuni nominati nell'annessa Tabella.

Nella medesima vennero però compresi anche i Comuni di Riesi, Intra, Floridia e Milazzo, ancorchè a loro riguardo non siasi proceduto ad alcuna nuova stipulazione; in quanto al primo avvegnachè la gravezza del canone da esso corrisposto al Governo sarebbe appunto stato il movente che indusse la comunale rappresentanza a domandare la variazione di qualifica per mettersi in grado di raccogliere coi dazi di introduzione la somma occorrente per sopperire agl'impegni contratti col Governo; in quanto agli altri, trattandosi di Comuni compresi nell'appalto generale in confronto del quale venne, coll'art. 9 dei capitoli d'onere annessi al contratto 7 luglio ultimo scorso, stabilito che tutte le modificazioni che nel corso dell'appalto fossero arrecate tanto nella *qualifica* dei Comuni, come nella loro classificazione, *non danno titolo nè all' Amministrazione, nè alla Società a pretendere alcuna variazione nello importo del canone*.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 4 della Legge 3 luglio 1864, n. 1827;

Visto il Nostro Decreto 30 stesso mese, n. 1868;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono dichiarati chiusi per gli effetti della riscossione dei dazi di consumo i Comuni nominati nella unita tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 12 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2242 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA
di alcuni Comuni dichiarati chiusi.

N. 1 Comune di Boscoreale, circondario di Castellammare di Stabia, provincia di Napoli, direzione compartimentale delle gabelle di Napoli; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o gennaio 1865.

2 Comune di Boscotrecase, id. id.

3 Comune di Casteltermini, circondario di Bivona, provincia di Girgenti, direzione compartimentale delle gabelle di Girgenti; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o aprile 1865.

4 Comune di Floridia, circondario di Siracusa, provincia di Noto, direzione compartimentale delle gabelle di Catania; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o maggio 1865.

5 Comune di Intra, circondario di Pallanza, provincia di Novara, direzione compartim. delle gabelle di Novara; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o maggio 1865.

6 Comune di Loreto, circondario di Ancona, provincia di Ancona, direzione compartim. delle gabelle di Ancona; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o settembre 1864.

7 Comune di Mele, circondario di Genova, prov. di Genova, direzione compartiment. delle gabelle di Genova; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o settembre 1864.

8 Comune di Milazzo, circondario di Messina, provincia di Messina, direzione compartim. delle gabelle di Messina; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o maggio 1865.

9 Comune di Nocera Superiore, circondario di Salerno, provincia di Principato Citeriore, direz. compartimentale delle gabelle di Salerno; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o genn. 1865.

10 Comune di Riesi, circondario di Terranova di Sicilia, provincia di Caltanissetta, direzione compartimentale delle gabelle di Girgenti; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, dalla promulgazione del Decreto.

11 Comune di Rio d'Elba, circondario d'Isola d'Elba, provincia di Livorno, direzione compartimentale delle gabelle di Livorno; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, dalla promulgazione del Decreto.

12 Comune di S. Valentino Jorio, circondario di Salerno, prov. di Principato Citeriore, direzione compart. delle gabelle di Salerno; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o marzo 1865.

13 Comune di Soccavo, circondario di Pozzuoli, provincia di Napoli, direz. compartim. delle gabelle di Napoli; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o aprile 1865.

14 Comune di Vietri sul mare, circond. di Salerno, prov. di Principato Citeriore. direz. compartimentale delle gabelle di Salerno; epoca dalla quale viene dichiarato chiuso, 1.o genn. 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 2, 6 e 9 aprile 1865:

2 aprile

Morreale Vincenzo, avv. patrocinante, nominato giudice mand. e destinato a Favignana (Trapani);
Guarisco Nicolò, giudice mand. a Scicli (Modica), tramutato a Menfi (Sciacca);
Notarbartolo Salvatore, id. a Favignana (Trapani), id. a Castrogiovanni (Caltanissetta);
Omodei Ruiz Salvatore, id. a S. Mauro Castelverde (Trapani), id. a Montemaggiore Belsito (Termini);
Nicotra Pasquale, id. a Montemaggiore Belsito, id. a Carini (Palermo);
Bellina Giuseppe, id. a Menfi, id. a Naro (Girgenti);
Bozzo Luigi, id. a Monterosso Almo (Modica), id. a S. Mauro Castelverde;
Billitteri Vito, vice-giudice del mand. di Castellammare in Palermo già giudice mand. in Burgio, nominato nuovamente giudice mand. e destinato a Scicli;
Minolfi Beroldinghero Emanuele, avv. patrocinante nominato giudice mand. in Monterosso Almo.

6 detto

Canetoli Giuseppe, commerciante, nominato giudice supplente nel trib. di commercio di Bologna;
Lucarelli Antonio, id., id. in Rimini;
Arioli Giovanni, assessore mercantile del trib. di commercio di Bergamo, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;
Frigerio Faustino, sost. assessore mercant. del trib. di commercio di Bergamo, id.;
Medici Antonio, id. id., nominato assessore titolare di quello stesso tribunale;
Fuzier Emilio, commerciante, nominato sost. assessore mercantile del trib. di commercio in Bergamo;
Richelmi Angelo, id., id. id.;
Mioni Luigi, id., id. id.

9 detto

Petra-Caccavone cav. Nicola, reggente l'ufficio di proc. del Re al trib. circond. di Messina, nominato proc. del Re presso lo stesso trib.;
Becchini Felice, avv., nominato giudice suppl. presso il trib. di 1.a istanza di Grosseto;
Tartaglia dott. Camillo, nominato vice-giudice del mand. di Medicina (Bologna);

APPENDICE

VIAGGI

RICORDI DI MADAGASCAR

del signor D. CHARNAY.

(*Continuazione e fine. Vedi nn.* 89 *e* 91)

I Padri missionari consacrano il loro tempo alla educazione dei ragazzi. Quando i parenti di questi ragazzi vengono alla messa, d'ordinario i Padri regalano loro una buona misura di riso; accorrono in folla i buoni parenti; ma cessi la distribuzione di questa ricompensa, e non uno più si presenta. Un giorno i missionari medesimi giunsero a decidere venti uomini e altrettante donne a maritarsi fra loro proprio sul sodo. S'inculcò bene a ciascheduno degli sposi: « Tu prenderai questa, e tu quest'altra, e la moglie che avrete, badate bene che dovrete averla per tutta la vita, e nessun' altra donna più. » Siccome per codesta cerimonia si fecero loro dei regali, le venti coppie fecero e dissero tutto ciò che si volle facessero e dicessero. Diciotto mesi dopo i Padri furono avvisati che alcuni di quei Malgachi, da loro così santamente uniti in matrimonio, desideravano far battezzare i bambini che ne erano nati. Grande gioia nei buoni Padri. E' non sospettarono neppure che la speranza di qualche nuovo donativo avrebbe potuto esser quella che loro ispirasse una risoluzione così edificante; preferirono di credere che la buona semente da loro sparsa avesse germogliato e se ne rallegrarono come d'un miracolo. Assegnarono un giorno per la sacra funzione, e lasciarono intendere che qualche regalo ci sarebbe. Ed ecco che arrivano le coppie con un discreto numero di marmocchi, e si sta per cominciare il sacro rito; ma a quel momento solenne il sacerdote volle rivolgere un'addatta allocuzione ai genitori, e li guardò. La maggiore meraviglia si dipinse sul suo volto: « Ma quella non è la donna che hai sposata! » gridò di botto ad uno: e poi tosto all'altro: « Quella non è tua moglie! Ah! disgraziati che cosa avete fatto? » Essi avevano permutato fra di loro dal primo all'ultimo.

A questo riguardo il signor Charnay afferma che non è possibile ottener nulla da quella povera gente, la quale è ribelle ad ogni sorta di religione. Essi diffatti non hanno nè templi, nè preti, nè culto alcuno: ammettono tuttavia un buon genio, il Zanahar, un cattivo genio, l'Angatcha, e il grande spirito, il Zanahar-be; ma non si rivolgono che al genio cattivo. « Il buono spirito, dicono essi, è buono; perchè pregarlo? Gli è quello cattivo che bisogna supplicare, giacchè può farci del male. » Ragionamento curioso che non prova gran cosa in favore della riconoscenza umana.

Con simili costumi, si capisce che le nascite sieno poco numerose; quindi la popolazione viene diminuendo. La promiscuità è infeconda, e la castità solamente fonda le grandi famiglie. Inoltre l'infanzia a Madagascar va esposta a innumerevoli pericoli. Una specie di stregoni chiamati *amponsari*, presiede alla nascita dei bambini, e secondo il giorno, la settimana, il mese, secondo questo o quel capriccio della loro immaginazione, predicono al neonato un avvenire di prosperità, oppure lo condannano a morire. Se quest'ultimo caso avviene, si ammazzano freddamente, o si abbandonano i bambini, come nati sotto influenze nefaste: e ciò avviene persino a Nossi-be, malgrado la vigilanza delle autorità francesi. Assai pochi di questi poveretti condannati sfuggono alla morte: tuttavia alcune madri tentano di scongiurarne la sorte fatale: le une espongono il loro bambino, e se una mano amica lo raccoglie e lo addotta, vivrà; le altre lo mettono a terra innanzi ad una mandra di buoi che passa, e se non ne rimane schiacciato, l'avversa malìa è rotta, e il bambino vivrà. Le donne madecasse sono madri eccellenti, non ostante quelle orribili superstizioni, contro cui esse non possono lottare. Esse hanno un ardente desiderio di diventar madri, e per ottenere la fecondità ricorrono alle pratiche le più bizzarre: eccone una per esempio. Esse prendono un piccolo sasso d'una certa forma determinata e vanno ad esporlo in un luogo designato dall'*amponsaro*; se dopo un certo lasso di tempo il sassolino si trova ancora al medesimo luogo, e nella stessa positura, esse sperano che il Grande Spirito esaudisca i loro voti. In tutta l'isola si incontrano delle piramidi di queste piccole pietre.

I sentimenti affettuosi dei Madecassi, si mostrano particolarmente nella loro sollecitudine per i malati e nel culto per i morti. Quando uno di essi giace infermo, la sua abitazione è sempre ingombra di visitatori, di cui ciascuno apporta i suoi rimedi, le sue preghiere e le sue evocazioni per guarire l'amico minacciato. Se il malato soccombe, si levano allora delle grida assordanti; donne, ragazzi, vecchi si rotolano sul pavimento, si strappano i capelli, e piombano di poi in un muto abbattimento. Quindi alcuno dei presenti s'avvicina al cadavere e gli volge sterminati discorsi o consolatori o desolati.

« Perchè ci hai tu voluto lasciare? Tu hai qui frumento, riso, denari, buoi: che cosa ti mancava fra noi? » La cerimonia funebre, come presso tutti i popoli primitivi, è accompagnata da balli, da canti funebri, da combattimenti simulati, per cui molto spesso, grazie alle frequenti libazioni, il lutto si converte in un'orgia sacrilega. Il morto viene vestito di ricche stoffe, ricche relativamente s'intende; è avviluppato in una corteccia d'albero, e introdotto

Mantani Francesco, notaio esercente, id. di Cervia (Ravenna).

—

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 6 aprile 1865

Miniero Virgilio, sottotenente nel 1.o regg. del Treno d'Armata, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

17 detto

Grida Giovanni Battista, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Barberis Antonio, id., id.;

Bozzolo Giulio Cesare, id., id.;

Soresina Stefano, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Porcella Raffaele, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Turi Ciselle, id., id.;

Rossi Gio. Ferdinando, luogotenente nel 32 regg. fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Lawley nobile Francesco, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo;

Michiel conte Tommaso, luogotenente nel regg. Usari di Piacenza, promosso capitano nello stesso reggimento;

Ponti Luigi, sottotenente nel regg. Cavalleggeri d'Alessandria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

—

S. M. sopra proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 17 aprile 1865

Ceresa di Bonvillaret cav. Celso, segretario di 2 a cl. nel Ministero della Marina, collocato in aspettativa a sua richiesta senza stipendio per motivi di famiglia, per sei mesi, a datare dal 1.o maggio 1865;

Calandra Edoardo, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 26 *Aprile*

—

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere alle cattedre vacanti negli istituti tecnici e scuole speciali indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 30 aprile prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia in cui ha sede l'Istituto per cui concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali e dal Consiglio delle scuole. La prima nomina sarà fatta a titolo d'incarico, tranne che cada sopra professori in attualità di servizio governativo.

Torino, il 21 febbraio 1865.

Il Ministro TORELLI.

Sede degl'Istituti e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Aosta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Chimica generale e mineralogia	1200
Bologna (Istituto industriale e professionale)	
Macchine e disegno relativo	1200
Brescia (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni ed estimo	1200
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Caltanissetta (Scuola di mineralogia)	
Lettere italiane, geografia e storia	1200
Aritmetica, geometria e disegno	1200
Carrara (Scuola di commercio, amministrazione e litologia)	
Litologia	1200
Cremona (Istituto industriale e professionale)	
Geometria pratica e costruzioni	1200
Fabriano (Scuola di meccanica e costruzioni)	
Chimica e fisica	1200
Genova (Scuole tecniche e nautiche serali)	
Costruzione e disegno navale	1600
Firenze (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Napoli (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Forlì (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Livorno (Istituto Reale di marina mercantile)	
Meccanica, macchine a vapore e disegno relativo	2000
Merceologia e geografia commerciale	1200
Attrazzatura e manovra navale	1200
Nautica elementare	1200
Messina (Istituto industriale e professionale)	
Agronomia ed estimo	1600
Lingua tedesca	1200
Ortona (Scuola di nautica)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Palermo (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni, macchine e disegno relativo	1600
Nozioni di diritto	1200
Lingua tedesca con ripetizione della lingua francese	1200
Pesaro (Scuola di meccanica e costruzione)	
Costruzioni, meccanica e macchine	1600
Lingua inglese e francese	1200
Lettere, storia e geografia	1200
Piacenza (Istituto industriale e professionale)	
Costruzioni e geometria pratica	1200
Piano di Sorrento (Scuola di nautica e costruzione)	
Attrazzatura e manovra navale	1200
Portomaurizio (Scuola di amministrazione e commercio)	
Merceologia	1200
Reggio (Emilia) (Istituto industriale e professionale.	
Merceologia	1200
Riposto (Scuola di nautica e costruzione)	
Dritto commerciale con appendice sopra i doveri dei capitani marittimi	1200
Savona (Scuola superiore di nautica e costruzione)	
Costruzione e disegno navale	1200
Terni (Scuola di meccanica e costruzione)	
Lettere, geografia, storia e diritto	1600
Geometria pratica, costruzioni e disegno relativo	1200
Meccanica, macchine e disegno relativo	1200
Lingua francese ed inglese	1200
Trapani (Scuola di nautica e costruzione)	
Calcoli nautici	1200

ESTERO

—

AMERICA. — Dal messaggio del signor Manuel Murillo, presidente degli Stati Uniti di Colombia al Congresso del 1865, in data di Bogota 1 febbraio, ricaviamo quanto segue:

Concittadini del Senato e della Camera dei rappresentanti; i Governi degli Stati, uno solo eccettuato, si dimostrarono sinceramente gelosi della conservazione dell'unione e pieni di rispetto e di deferenza pel Governo generale, corrispondendo così alla condotta sempre benevola, imparziale e scrupolosamente costituzionale che questo osservò verso di loro.

Un movimento popolare depose, senza effusione di sangue, le Autorità che governavano lo Stato di Magdalena.

In questi conflitti interni ho osservato non solo una perfetta neutralità, ma anche una certa impassibilità durante i fatti che si compievano. È questa, secondo me, un'imperiosa esigenza del Governo federale. Affinchè questo sistema si possa consolidare è necessario che il Governo generale si astenga lealmente da ogni intervento in queste lotte.

È in piena via di esecuzione la strada progettata tra la bella e fertile valle del Cauca ed il porto di Buenaventura, sul Pacifico. Il Governo insistette presso il Consiglio d'amministrazione affinchè tutti i lavori siano diretti allo scopo di ottenere, non una semplice strada carrozzabile, ma una strada ferrata ed a vapore, poichè soltanto con questo mezzo questa ricca valle potrà spandere i suoi prodotti su tutti i grandi mercati che si stabiliscono sulle coste occidentali del nostro continente. La compagnia accolse con gran favore le indicazioni del Governo.

Il lavoro delle miniere dà considerabili prodotti e parecchie industrie cominciano a svilupparsi con vantaggi notabili. Se sappiamo conservare la pace e guarentire positivamente la sicurezza, il nostro territorio, dotato sì liberalmente dalla natura con grandi fiumi navigabili e coste estesissime sui due mari, giungerà bentosto ad un'indicibile prosperità.

La condizione delle pubbliche finanze e del nostro credito interno è ben lungi dall'esser ora soddisfacente e ciò si comprenderà facilmente se ci ricorderemo che siamo appena usciti da una guerra civile, la più disastrosa di quelle che si leggano nei sanguinosi nostri annali. Erano disseccate le fonti della ricchezza, l'industria paralizzata nei suoi sforzi, l'amministrazione delle rendite in preda alla demoralizzazione e noi da ogni banda costretti a fare debiti.

Il bilancio delle spese federali pel prossimo esercizio è 2,715,128 piastre 60 c. (la piastra equivale in quella contrada a 5 fr) per le spese, e a 2,020,000 per gl'introiti, il che lascia un disavanzo di 695,128 piastre: ma se la pace si consolida e il congresso approva i provvedimenti di cui ho parlato, questo disavanzo potrà sparire nel conto generale definitivo del bilancio.

Continuano ad essere soddisfacenti assai le nostre relazioni di commercio e di amicizia coi popoli dell'antico continente. Abbiamo ricevuto e reso tutte le dimostrazioni di cortesia che i Governi sogliono scambiare fra loro come reciproca testimonianza d'interesse e di stima.

Le relazioni attive e variate coi popoli d'Europa sono imperiosamente necessarie pel nostro progresso materiale e morale. Hanno esse un interesse reciproco. Dall'Europa debbono venire a noi gli emigrati, le cognizioni ed anche i capitali che debbono fecondare queste vaste regioni, sorgente inesauribile di prosperità. Su questo territorio le popolazioni esuberanti dell'Europa trovano e troveranno l'impiego più vantaggioso dei loro mezzi. Queste relazioni abbandonate alla loro naturale corrente dovrebbero essere semplici e cordiali: ma la protezione talvolta esagerata che danno le Potenze europee a ciascuno dei loro sudditi che vengono in questo paese produsse frequenti conflitti che generarono deplorabili diffidenze.

Sopra territori sì vasti, senza mezzi di comunicazione e privi di tutti gli elementi onde dispongono le società europee, l'amministrazione pubblica, nonostante i più vivi desiderii dei Governi, è necessariamente lenta nella sua azione e meno efficace ne'suoi risultamenti. Per altra parte gli emigrati, confidando nella protezione dei loro Governi, prendono poca cura di cattivarsi le simpatie e acconciarsi alle condizioni della vita comune a tutti gli abitanti. Il perchè è per regola generale divenuto difficilissimo il mantenere buone relazioni coi Governi d'Europa, nonostante i più grandi e più sinceri sforzi dei Governi delle nostre Repubbliche.

Tuttavia finchè non sarà possibile l'ottener l'abbandono di queste pretensioni, finchè non si sarà accettato il principio, che colui il quale abbandona la sua patria e ne va a cercar una nuova con uno scopo di particolare interesse, deve farlo a suo rischio e pericolo ed assoggettarsi alle condizioni e vicende comuni agli abitanti della nuova dimora, debb'essere regola costante ed inflessibile della nostra politica vegliare colla più scrupolosa esattezza, senza esitazione o recondito fine, alla sicurezza delle persone e dei beni degli stranieri. La buona fede, la fermezza onde daremo pruova, serviranno da quinc'innanzi a disarmare esigenze superiori ai mezzi d'azione di cui possiamo disporre.

Le nostre relazioni cogli Stati Uniti d'America sono divenute e si conservano più franche e più cordiali essendo fondate sopra una confidenza reciproca nella rettitudine dei nostri atti. Si potrebbe anzi dire che sono giunte a quella intimità, a quella franchezza che caratterizzano l'amicizia privata. (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

—

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — L'Esposizione aperta sabato 22 corrente fu visitata nello stesso mattino dell'apertura da S. A. R. il Principe di Carignano, e nei giorni di martedì e mercoledì successivi dalle LL. AA. RR. il Principe Amedeo e la Duchessa di Genova.

La Direzione che ebbe l'onore di ricevere le LL. AA. e di accompagnarle mentre esaminavano le molte opere di pregio esposte nelle varie sale, registra con grato animo l'elenco di quelle che si degnavano acquistare anche in quest'anno, continuando così il generoso loro patrocinio alle arti ed alla Società.

Elenco delle opere acquistate da S. A. R. il Principe di Carignano.

N. del cat. 90. Veduta nei dintorni dello Spluga, della damigella *Fulvia Bisi.*

215. La fanciulla meridionale, della damigella *Urania Bianchi-Giovini.*

250. Il canarino, della signora *Clementina Morgari-Lomazzi*

266. Una giovane modella, del sig. *Natale Riva.*

270. Cappella sepolcrale della famiglia Cavour in Santena, del prof. *Federico Moja.*

da S. A. R. il Principe Amedeo

212. Cristoforo Colombo di ritorno dalla scoperta dell'America, del sig. *Lorenzo Delleani.*

301. Ricordo della Bretagna, del sig. *Battista Ceruti.*

305. La prima neve, del sig. prof. *Bartolomeo Giuliano.*

da S. A. R. la Duchessa di Genova

94. Gli ultimi raggi sul Vaticano, del sig. *Bartolomeo Ardy.*

103. L'Orco (valle di Pont), del conte *Arrigo Balbiano di Viale.*

257. Interno di una foresta, del sig. *Federico Zimmermann.*

Torino, 27 aprile 1865.

Per la Direzione

Il Direttore Segretario
AVV. LUIGI ROCCA.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il prof. cav. Bernardo Bellini, domenica 30 aprile, a mezzogiorno, proseguirà nell'aula N. VIII della R. Università la lettura della sua cantica *L'inferno della Tirannide*, obbligata alle rime dell'*Inferno* di Dante Alighieri.

Questa cantica verrà pubblicata in occasione del centenario di Dante.

CONDOGLIANZE ED OMAGGI. — Siamo invitati a pubblicare la seguente lettera del Municipio d'Ortona (Abruzzo Citeriore) diretta alla signora contessa Leopoldina Firmian, vedova del luogotenente generale Solone Reccagni.

« Il fatale avvenimento da cui non ha guari Ella è stata colpita, ha commosso la nostra città, che annoverava tra i suoi figli di adozione il generale Solone Reccagni (*), e ne apprezzava degnamente le eminenti qualità.

« Grande è pur troppo la sventura di Lei, ornatissima Signora; ma se Ella rimpiange l'affettuoso Consorte, l'Italia deplora una spada gloriosa e questa Città un potente difensore. È d'uopo però rassegnarsi ai decreti del Cielo, cui forza umana non resiste.

« Ed ora che da noi con cittadina gratitudine celebransi solenni esequie in onore dell'illustre estinto, la Giunta Municipale, interprete dei suoi amministrati, ha l'onore significarle l'universale cordoglio per la perdita dolorosa ed il ricordo indelebile delle splendide sue virtù.

« Si degnerà quindi accogliere tali sentimenti in attestato della profonda stima che ha per Lei

« Ortona, 8 aprile 1861.

« *La Giunta Municipale.* »

(*) Era stato fatto cittadino d'Ortona per deliberazione municipale spontanea.

ACCADEMIA D'AGRICOLTURA, COMMERCIO ED ARTI IN VERONA. — Nell'adunanza del giorno 6 aprile, il socio presidente comunica come, dietro invito del Comizio agrario di Chieti per l'erezione in Firenze di un monumento all'illustre defunto presidente degli Agrofili italiani, marchese Cosimo Ridolfi, interpretando il voto del Corpo accademico, la Reggenza abbia disposto che anche l'Accademia vi concorra: lo che riporta il pieno aggradimento ed approvazione dei soci.

In appresso, il socio assessore dott. Pietro Paolo Martinati comunica essere in corso gli atti, a fine di ottenere dall'i. r. Intendenza delle finanze la necessaria licenza di eseguire gli scavi nelle stazioni lacustri già indicate, nel lago di Garda, lungo la sponda del villaggio di Pacengo; appena ottenuta la quale licenza, sarà messo mano al lavoro, come fu già deliberato nell'adunanza del 5 gennaio p. p. Offre poscia lettura di una lettera del socio corrispondente dott. Giuseppe Alberti, di colà, nella quale questi avvisa di avere rinvenute, lungo la sponda medesima altre palafitte, le quali indicherebbero l'esistenza di varie altre stazioni

---

in un tronco di legno duro ritagliato in forma di bara. Sulla fossa la pietà dei figli e delle donne del morto viene recando delle piccole offerte espiatorie: delle tazze di *betza-betza*, del riso, dei polli, delle penne d'uccelli, ecc. Tutto il campo dei morti ne è coperto.

Se si arriva a ciò che non osiamo chiamare arte, in Madagascar, il sig. Charnay afferma aver trovato un popolo appassionato per la musica, ma i cui stromenti sono tuttavia i più primitivi del mondo. Primo viene il *bambou* che si percuote con dei bastoncini; poi il *dze-dze*, stromento monocordo, composto di una zucca e di uno stelo di pianta flessibile; ma la *valia* è il re degli stromenti madecassi. È un grosso bambù, di cui si sono sollevate le fibre; sotto di queste si mettono dei piccoli ponticelli a distanze ineguali, in guisa da formar delle gamme. La *valia* manda suoni abbastanza aggradevoli, che si potrebbero paragonare a quelli d'una chitarra un po' sorda. Fra le danze nazionali, due sole hanno qualche carattere: la danza del *riso* e quella della *sagaia*. La prima è danzata da un uomo, il quale, avvolto nel suo *lamba*, eseguisce il simulacro di tutte le operazioni onde si compone la coltura del riso, dalla seminagione sino alla raccolta; la danza della *sagaia* vuole imitare lo spettacolo della guerra; dalle grida che manda il danzatore, da'suoi gesti violenti, da'suoi salti da energumeno, lo si piglierebbe, chi lo vede, per un indemoniato.

Quanto al gusto letterario di quella popolazione, il sig. Charnay dice che, avuto riguardo allo stato barbaro di lei, è assai vivace e pronunziato. Il Madecasso vive sotto un bel clima, sopra una terra feconda, e nulla gli manca pel soddisfacimento dei suoi bisogni materiali; esso ha dunque molti ozi, e quando non danza, quando non canta, bisogna che parli, poichè la sua lingua è armoniosa di molto. Un oratore è per lui un grande artista; esso lo venera, lo ama, lo ascolta con ammirazione. Quando, alla sera, il desiderio di conversare raccoglie gli abitanti innanzi all'abitazione del capo, s'apre fra di loro, per così dire, una lotta di ben parlare. L'argomento non importa; l'oratore inventa, amplifica, raggiusta; ad ogni modo è applaudito se si esprime con eleganza. I Malgachi hanno a loro disposizione, per queste giostre oratorie, proverbi, sciarade, commedie o favole di cui alcune hanno una certa piacevole originalità. Fra esse il signor Charnay cita la seguente:

Tre uomini s'incontrano; uno è medico abilissimo, il secondo ha la vista la più acuta del mondo, il terzo possiede una forza senza pari. Ad un tratto l'uomo dalla vista acuta esclama: « Vedo nel sud dell'isola la figliuola d'un re che è ammalata. » Il medico risponde: « S'io fossi là tosto la guarirei. » L'uomo forte soggiunge: « Ebbene entrate nella mia barca. » E con un sol colpo di *pagaia* porta i suoi compagni al luogo indicato. Il medico si presenta e guarisce l'ammalata; ora il re aveva promesso la mano di sua figlia a colui che l'avrebbe salvata; il medico domanda per sè la principessa, ma l'uomo dalla vista acuta se ne richiama. « Sono io che l'ho vista, e senza di me non avreste potuto guarirla. » E l'uomo forte a sua volta: « Gli è grazie al vigore del mio braccio che siete giunto in tempo. A me spetta la principessa. » A quale dei tre si deve egli accordare la ricompensa promessa? La quistione non è ancora risolta.

I Madecassi hanno un tal rispetto per la proprietà che essa non ha bisogno d'essere difesa da nessun codice penale. Nell'interno dell'isola (poichè a Tamatava, grazie al contatto degli Europei, sono tutti ladri), quando uno si allontana dalla sua abitazione, pianta semplicemente un paliccíuolo innanzi alla porta aperta, e questo semplice Dio lare è un sicuro guardiano della povera capanna.

Ma se si parla della razza dominatrice degli Ovas, il signor Charnay non può più farne somiglianti elogi. In essi trovansi le medesime tendenze ed inclinazioni; ma tutto ciò che il Malgaco fa per istinto o per bontà naturale, l'Ovas lo fa per calcolo. Questi poi è l'oppressore, mentre il Malgaco è l'oppresso. La scusa degli Ovas è che, gettati su quella costa, vi furono male accolti e primamente ridotti in servitù; che dovettero essi redimersi a forza, ed ora non fanno che vendicarsi del modo con cui furono trattati. Essi hanno intelligenza maggiore e più tenacità d'idee che i Malgachi: era inevitabile che riuscissero vincitori nella lotta.

Il primo grand'uomo degli Ovas fu Andrianamponino, padre di Radama I ed avolo di quel Radama II che fu assassinato ultimamente. Aiutato dagl'Inglesi, quel primo capo seppe aggruppare le diverse tribù degli Ovas, farne un solo e medesimo popolo, che dall'alto dei rialzi del centro dell'isola egli slanciò nelle pianure del Menabe all'occidente e sulla costa di Tamatava, di cui sottomise le popolazioni. Radama I, suo successore, era una specie d'uomo di genio. A venticinque anni egli aveva soggiogata la maggior parte dell'isola, ordinato il suo popolo, disciplinato l'esercito e mostrato delle innegabili qualità guerresche. Forse sotto di lui, quando non fosse morto così giovane, gli Ovas sarebbero stati tutt'un'altra cosa; ma il regno di Ranavolo, sua moglie, che gli succedette, venne a guastar tutto. Ranavolo era una specie di tigre-donna, che faceva tagliare volta per volta dalle due alle tre mila teste di Malgachi. Il suo governo non era altro che eccidio ed incendio.

Quanto a Radama II, fu egli dipinto come un cristiano per indole naturale e come un grand'uomo per quel poco tempo che visse. Secondo il sig. Charnay la verità è che ebbe una eccellente giovinezza, ma che sul trono si guastò presto. Quando regnava ancora sua madre Ranavolo, e gli esilii e le uccisioni si moltiplicavano, egli metteva il suo impegno a salvare quanti più potesse dai sicarii della regina. I suoi primi passi furono come quelli di Nerone, ed eguali ne furono pure i suoi sopravvenuti eccessi e la fine.

lacustri, che promettono buone risultanze dei lavori che stanno per intraprendersi dall'Accademia.

Richiamandosi poi il socio assessore dott. Martinati alla prima sua comunicazione in argomento fatta nella seduta del 10 marzo 1864, nella quale comunicò lettera del socio dott. Alberti del 17 febbraio antecedente, ove era data notizia della scoperta delle stazioni lacustri di Pacengo, coglie tale occasione per attribuire il merito della scoperta al socio predetto: merito che in qualche recente pubblicazione era stato riferito a lui stesso, e ch'egli desidera che venga attribuito al socio Alberti siccome vero e primo scopritore delle medesime.

In seguito il socio attivo ingegnero Filippo Messedaglia, legge rapporto sopra di una Memoria degl'ingegneri Tatti e Bossi sui *canali d'irrigazione italiani, rete lombarda.*

Nella prima parte del rapporto offre un sunto della Memoria accennando quali siano i serbatoi da cui si traggono le acque d'irrigazione della bassa Lombardia, o per mezzo di canali diretti, o per vie sotterranee coi fontanili. Il progetto Tatti e Bossi tenderebbe a portare l'irrigazione sull'alta pianura lombarda, e ciò a mezzo di canali derivanti dal lago Maggiore e da quello di Lugano.

Tocca i progetti che si fecero a questo scopo in diverse epoche, e prima quello dell'ingegnere Fumagalli del 1818, e più recentemente quello dell'ingegnere Possenti del 1840. Indica in che quest'ultimo consiste, e quali obbiezioni si sollevarono contro di esso. Accenna pure al progetto Cotta, che di poco differisce da quello del Possenti; e da ultimo a quello Villaresi e Maraviglia, che approfitterebbe delle acque dei laghi Maggiore, di Varese e di Lugano.

Indica le ragioni per le quali dagli autori della Memoria tali progetti vengono esclusi, e viene alla esposizione del nuovo. Consiste questo in un canale derivabile dal Ticino che sarebbe sussidiato dai residui del canale Cavour, tradotti, mediante un ponte canale, sulla sinistra sponda del Ticino. Espone lo sviluppo topografico e le ragioni tecniche del progetto, e da ultimo accenna alla parte economica, cioè all'entità della spesa ed alla formazione del capitale occorrente alla esecuzione dell'opera a cui pone in confronto le rendite presumibili per l'irrigazione, navigazione, acque potabili e forza motrice.

Nella parte seconda del rapporto offre alcune considerazioni intorno al progetto stesso e su quello per la irrigazione dell'agro veronese.

Esamina da principio la parte dell'agro milanese irrigabile, la quale, sebbene si dimostri in favorevoli condizioni, non di meno la divergenza di opinioni che osservasi fra i differenti autori dei progetti, dimostra incontrarsi assai gravi difficoltà. Avverte come al progetto degl'ingegneri Tatti e Bossi abbia dato precipuamente impulso la formazione del canale Cavour. Mette in confronto le condizioni dell'agro lombardo con quelle del veronese, ed avvisa come per quest'ultimo non potrebbonsi avere acque d'irrigazione se non dal lago di Garda, o dall'Adige, o dalla simultanea azione di entrambi.

Tocca il progetto di derivazione di un canale dal Mincio, del defunto socio accademico prof. Toblini, che presenta molta analogia con quello dell'ingegnere Possenti, specialmente in ciò che proponevasi di contenere nei laghi le piene e gli afflussi invernali, alzandone gli specchi medii da metri 1 ad 1 50, e distribuendo quelle masse d'acqua nel periodo irrigatorio od in caso di bisogno: differire però il progetto Toblini da quello Possenti in ciò, che il primo proponeva di sussidiare il canale estratto dal Benaco con altro estratto dall'Adige. Passa quindi a ragionare sul progetto d'irrigazione dell'agro veronese del socio ingegnere Storari, per mezzo di un canale estratto dall'Adige alle strette di Belluno, il quale perciò presenta molta analogia col canale Cavour, estratto dal Po all'altezza di Torino.

Sembra al socio ingegnere Messedaglia, che sarebbero utili altri studi, come si è fatto per l'irrigazione dell'agro milanese, e bramerebbe che si sottoponesse a nuovo calcolo se l'estrazione di tale canale dall'Adige non potesse danneggiare gli utenti inferiori. Bramerebbe ancora nuovi studi sulla portata dell'Adige e sulla media velocità dell'acqua del fiume, usando di tutti quei mezzi che al tempo attuale porge la scienza. Vorrebbe ancora che si mettessero a calcolo i sussidi che potrebbero ottenersi dalle acque del Mincio, considerando che le piene del Benaco corrispondono a tutti i mesi estivi, e quelle dell'Adige ai due soli mesi di giugno e luglio: e che si ponessero a calcolo i cointeressi, per ciò che potrebbe risguardare gli utenti della Seriola e proprietari di Prevaldesca; non trascurando il consorzio di Prabiano Grasso e dell'alto Tione. Che si osservasse in fine se fosse possibile di ottenere sussidi da altre fonti, seguendo con ciò l'esempio di simili opere che sono in corso o in progetto in altre vicine provincie poste in analoghe condizioni alla nostra.

Aggiunge poi essere giunto in cognizione che attualmente l'ingegnere Possenti difende il proprio progetto in confronto di quello dei predetti signori Tatti e Bossi, il quale però merita grande encomio sotto ogni riguardo.

Il Segr. perpetuo ANTONIO MANGANOTTI.

(Gazz. Uff. di Ven.)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 APRILE 1865

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione del progetto di legge per l'estensione del Codice penale alla Toscana, rimasta al penultimo alinea dell'art. 2, e vi presero parte nella sostanza il senatore Castelli E., il Relatore ed il Regio Commissario, ed incidentalmente sopra questioni d'ordine i senatori Alfieri, Scialoja e Di Pollone. Risolta quindi e votata la questione circa all'infanticidio, rimasta in sospeso nell'art. 1, ed approvati i due ultimi paragrafi dell'art. 2, si portò la discussione sopra gli articoli del Codice penale modificati dall'Ufficio Centrale, intorno ai quali ragionarono i medesimi senatore Castelli E., il Relatore ed il Regio Commissario, e si giunse all'art. 96 respingendo le singole modificazioni proposte dallo stesso senatore Castelli E.

Nella stessa seduta i Ministri dell'Interno e delle Finanze presentarono i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera Elettiva:

1. Disposizioni riguardo agli stipendi dei Prefetti ed alle spese di rappresentanza;
2. Facoltà al Governo di contrarre un prestito di 425 milioni di lire;
3. Provvedimenti finanziari;
4. Modificazioni alla legge di privativa sui sali e tabacchi;
5. Modificazioni provvisorie alla legge di contabilità generale dello Stato.

Lo stesso Ministro di Finanze presentò pure in comunicazione al Senato la Relazione della Corte dei Conti sul procedimento dei servizi pubblici nell'anno 1864.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri approvò senza discussione i seguenti tre disegni di legge:

Facoltà al Governo di comperare cavalli indigeni a trattative private;

Anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso dell'Accademia militare, promossi sottotenenti;

Vendita della tonnara di Portopaglia.

Quindi proseguì la discussione dello schema di legge relativo alla soppressione delle Corporazioni religiose. Ne furono approvati i primi quattro articoli; e alla discussione a cui essi diedero luogo presero parte i deputati Bon-Compagni, Massari, De Boni, Cocco, Arrulfi, Regnoli, Rubieri, Cantù, Boggio, Luzi, Cortese, Garofano, Panattoni, De Pazzi, Sanseverino, Capone, Brunetti, Crispi, Agostino Plutino, Basile, il Ministro delle Finanze e quello di Grazia e Giustizia.

DIARIO

Il cav. Luigi De Benedek comandante dell'esercito austriaco nelle provincie venete è tornato a Verona da un viaggio a Vienna. Alcuni giornali viennesi affermarono che il generale fosse stato chiamato nella capitale dell'impero per sentire il suo avviso sulla opportunità e sul modo di eseguire il disegno fatto dal Governo imperiale di diminuire l'esercito che occupa quella parte del territorio italiano. Una lettera da Vienna all'*Indép. belge* dà a questo riguardo i seguenti ragguagli: L'artiglieria è ridotta al piede di pace, la massima parte della cavalleria sarà confinata in altre provincie e si faranno diminuzioni notevoli anche nelle altre armi. L'esercito del generale Benedek novera 28 reggimenti i quali, insieme a 14 battaglioni di cacciatori a piedi, danno un effettivo di 100 battaglioni o 70,000 uomini presentemente stanziati fra il Mincio e l'Isonzo. A queste forze sono da aggiungere 300 squadroni da 100 cavalli caduno e 30 circa batterie con 240 cannoni. I quarti battaglioni di deposito dei sette reggimenti lombardo-veneti non sono compresi in questo calcolo. Senza dubbio, aggiunge il corrisp. del giornale di Bruxelles, quest'esercito presenta un complesso abbastanza rispettabile; ma non devesi dimenticare che Mantova, Peschiera, Verona, Legnago, Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Palma e Osoppo abbisognano di grossi presidii tanto che portano via la metà delle truppe disponibili per operazioni. D'altra parte estendendo il generale Benedek il suo comando fuori del Lombardo-Veneto a tutte le truppe che hanno stanza non solamente nelle provincie limitrofe come il Tirolo, Trieste e il Litorale, ma eziandio nella Carniola, nella Carinzia, nella Stiria e nella Croazia co'suoi reggimenti confinari costituenti un effettivo di quasi 100 battaglioni; e permettendo inoltre l'ordinamento dell'esercito austriaco di radunare, se occorra, nello spazio di quindici giorni masse considerevoli in questo o in quel luogo: ne avviene che una diminuzione, per quanto grande essa sia, non offre che vantaggi senza pericoli di sorta.

Un telegramma di stamane da Vienna conferma la diminuzione dell'esercito della Venezia. Oltre la artiglieria già è stata messa sul piede di pace anche la cavalleria.

Il 22 corrente fu tenuta a Vienna sotto la presidenza del barone Kalchberg dirigente il ministero del commercio la prima seduta della Commissione austro-inglese, incaricata di trovar modo di addivenire ad un trattato di commercio fra l'Austria e la Granbretagna. Dopo alcuni discorsi pronunziati da commissari dell'una e dell'altra parte si procedette, sopra proposta del prominístro, alla nomina di un sotto-comitato, che avrà l'incarico di provvedere all'andamento delle trattative e di presentare alla Commissione internazionale un disegno di trattato.

La Borghesia d'Amborgo rigettò nella tornata del 19 corrente un disegno di legge intorno all'emissione dei biglietti di banca che le era stato presentato dal Senato e a termini del quale l'emissione sarebbe d'ora innanzi subordinata all'autorizzazione preliminare del Governo. L'Assemblea decise per contro di raccomandare al Senato un nuovo disegno concepito sul principio americano, vale a dire sulla guarentigia dei biglietti di banca mediante fondi pubblici da depositare provvisoriamente nelle mani del Governo nella somma equivalente all'ammontare dei biglietti emessi. Egli è cosa probabile, dice un giornale, che il Senato non accetterà somigliante proposta e che provvisoriamente si manterrà la libertà assoluta di emissione. È intanto da notare che, malgrado questa libertà, la città di Amborgo è forse l'unico Stato che non abbia emesso fin qui biglietti di banca.

Due documenti che troviamo nella *Patrie* sembrano provare che sia, almen per ora, terminato il conflitto che temevasi imminente nel Libano fra il noto Giuseppe Karam e il rappresentante della Sublime Porta Daoud pascià, governatore generale di quella provincia. Il primo è una lettera del Karam ai vescovi del Libano nella quale dichiara, secondo il desiderio delle SS. LL., di riconoscere per governatore del Libano Daoud pascià, di sottomettersi alla sua autorità, e di obbedire ai giusti suoi ordini finchè egli vivrà nel Libano. L'altro è una nota del governatore a Giuseppe Karam in data del 4 corrente. Daoud pascià, premesso che ha ricevuto per mano dei vescovi la dichiarazione accennata qui sopra, prosegue in questi termini: « In virtù dei poteri che abbiam ricevuto dalla Sublime Porta noi vogliamo rassecurarvi e tranquillarvi intieramente affinchè applichiate in pace e in sicurezza alle faccende vostre ovunque potrete trovarvi. Vi facciamo sapere che quanto maggiore stima farete dei vantaggi della vostra sommissione, tanto ci troverete più disposto a crescere la nostra benevolenza e ad invocare su di voi le grazie del Governo imperiale. »

Troviamo nei giornali i documenti relativi alla resa dell'esercito di Lee. Son varie lettere datate del 7, 8 e 9 corrente aprile e scritte dai due generalissimi avversari nei loro quartieri generali della Virginia. Primo a proporre la resa fu Grant e le condizioni date e accettate sono testualmente così: Gli ufficiali daranno la loro parola individuale di non più prendere le armi contro gli Stati Uniti. I comandanti di ogni compagnia o reggimento sottoscriveranno eguale impegno in nome degli uomini posti sotto i loro ordini. Le armi, l'artiglieria e tutto il materiale di proprietà pubblica saranno ammassati e consegnati agli officiali incaricati di riceverli. Saranno eccettuate le armi personali degli officiali, come pure i cavalli e i bagagli loro. Ogni ufficiale e soldato sarà libero di tornare alla propria casa dove non potrà essere turbato dalle autorità degli Stati Uniti finchè resteranno fedeli alla loro parola e alle leggi vigenti nel luogo della loro residenza.

Cinque giorni dopo questo grande atto la Repubblica, la quale aveva appena incominciato a festeggiare il ritorno della pace, fu ripiombata nel lutto. La mano di un assassino colpì il Presidente Lincoln. Un altro scellerato assassinò il segretario Seward e il figliuol suo.

Il Vice-Presidente Johnson prese di diritto il luogo del compianto Lincoln.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26 *aprile.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 40
Id. id. 4 1[2 0[0	— — —
Consolidati Inglesi	— 91 7[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 50
Id. id. id. fine mese	— 65 65
Id. id. id. fine prossimo	— 65 90
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 762
Id. id. id. italiano	— 450
Id. id. id. spagnuolo	— 510
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 303
Id. id. Lombardo-Venete	— 540
Id. id. Austriache	— 438
Id. id. Romane	— 265
Obbligazioni	— 215

Londra, 26 *aprile.*

L'Agenzia *Reuter* ha da Nuova York in data del 15:

Lincoln fu assassinato nella notte scorsa con un colpo di fucile. Egli è morto questa mattina.

Fu pure commesso un tentativo d'assassinio contro Seward. Credesi che egli non potra sopravvivere.

Parigi, 26 *aprile.*

Chiusura della Borsa. Italiano 5 0[0 65 60.

Roma, 26 *aprile.*

Il Papa ha ricevuto la missione straordinaria del Messico.

Nuova York, 15 *aprile.*

Lincoln si trovava in teatro quando fu assassinato; l'assassino si chiama Booth. Egli uccise Lincoln con un colpo di pistola tiratogli di dietro. Il padre di Booth entrò nella camera di Seward, che era a letto per malattia, e lo pugnalò. Il figlio di Seward, Federico, entrato in quel frattempo nella camera, fu egualmente pugnalato e morì. È improbabile la guarigione di Seward. Grant doveva trovarsi quella stessa sera al teatro, ma per buona sorte ne venne impedito. Stanton doveva pure essere assassinato.

L'assassinio era progettato da parecchie settimane. I fratelli Booth, conosciuti per arrabbiati separatisti, furono arrestati. È impossibile descrivere l'effetto prodotto da tali fatti sugli affari commerciali. L'opinione pubblica è in preda del più vivo senso d'orrore.

La Borsa di Nuova York rimase chiusa.

Il vice-presidente Johnson si è installato nella Casa Bianca; assicurasi che egli sia andato a Gainsboro. Dicesi che Adams sarà richiamato da Londra.

Davis, in un suo proclama del 6 aprile, anteriore alla resa di Lee, dichiara che continuerà la guerra.

Sherman procede sempre innanzi.

Parigi, 27 *aprile.*

Dal *Moniteur*:

Le notizie che si hanno da Roma ci autorizzano a credere che i negoziati tra il cardinale Antonelli e il commendatore Vegezzi per appianare le difficoltà relative all'installazione dei vescovi sono bene avviati.

Londra, 26 *aprile.*

Grande agitazione a Londra e a Liverpool in seguito alle notizie d'America. Consolidati inglesi 90 3[4.

Vienna, 26 *aprile.*

Venne decretata definitivamente la riduzione dell'esercito della Venezia. L'artiglieria e la cavalleria sono già messe sul piede di pace: l'infanteria per ora non è ancora stata ridotta.

Bruxelles, 26 *aprile.*

Il Re va meglio.

Nuova York, 15 *aprile.*

Johnson nell'assumere la presidenza disse: « Ho grandi doveri saprò compierli; l'avvenire è nelle mani di Dio. Signori, io fo assegnamento sulla vostra cooperazione. »

L'attitudine presa da Johnson ha prodotto nel popolo una favorevole impressione.

Si ha da Nuova Orléans in data di ieri:

Il giornale *Delta* dice che notizie ufficiali del Messico recano che il comandante dell'armata juarista nel Messico centrale ha deposto le armi. I suoi soldati ritornarono ai loro focolari.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

27 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 42 1[2 — corso legale 65 42 1[2 — in liq. 65 37 1[2 37 1[2 37 1[2 40 35 30 30 30 45 45 42 1[2 42 1[2 35 32 1[2 pel 30 aprile. 65 62 1[2 60 65 pel 31 maggio.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 50 45 — corso legale 65 50.

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in liq. 1635 pel 30 aprile.

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 449 pel 30 aprile.

Obbligazioni deman. C. d. m. in l. 375 pel 30 aprile.

G. FAVALE *gerente.*

Egli morì strangolato nel suo palazzo in mezzo ad ogni fatta di corruttele e di bestialità. Non è dunque in nessun modo da rimpiangersi.

Lo stato sociale degli Ovas si accosta alcun poco, sotto certi rispetti, all'organamento della Repubblica Romana. A Tananariva risiede il principe, re o regina che sia; oggidì è una regina, la quale ha oramai il sesto marito; dei predecessori tre sono stati avvelenati dalla mano medesima della regina. Ogni giorno vi è udienza reale; i cortigiani stanno intorno al principe, a comporre il Senato; il primo ministro fa da tribuno del popolo. I patrizi, come a Roma, hanno i loro clienti, a cui raccontano, uscendo da quella specie di Senato, ciò che vi successe; questi hanno poi essi medesimi dei clienti di seconda mano, a cui ripetono le cose udite; e così di seguito. È una specie di trasmissione telegrafica; per questo mezzo in poco tempo le novelle corrono da un capo all'altro dello Stato.

L'esercito non ha uniforme, ciascuno inventa il suo abbigliamento. Gli Ovas hanno una vera mania per i galloni; un caporale, un sergente, se possiede qualche cosa, spenderà tutto per coprire il suo abito di galloni d'oro, per procacciarsi delle spalline con frangie d'una smisurata lunghezza; poscia si caccerà in capo un cappello a cilindro, un *chepi*, un berrettone qualunque. Quasi sempre questa mania di adornamenti va congiunta colla servilità, e così succede pure colaggiù. L'Ovas è insolente e codardo, due vizi che vanno sempre compagni; è falso, abbietto e crudele.

Eppure nel codice degli Ovas trovansi degli articoli assai rimarchevoli. A costa di disposizioni legislative veramente draconiane fa meraviglia di trovare delle esortazioni, che rassomigliano a massime cristiane smarritesi in un codice di selvaggi. Il signor Charnay ne cita qualcheduna; questa per esempio: « Se voi avete dei crucci e dei tormenti, uomini, donne o ragazzi che siate, andate a parteciparli agli ufficiali e giudici del vostro villaggio, perchè i vostri tormenti e i vostri crucci pervengano sino a me. » E quest'altra: « Siate amici tutti gli uni agli altri, ed amatevi a vicenda, perchè io vi amo tutti egualmente e non voglio allontanare da me l'amicizia di nessuno con parole amare. » Non è egli strano trovare cotali massime presso un popolo sì poco stimabile?

Ecco un articolo d'un altro genere: « Colui che avrà delle medicine che non gli proverranno dai suoi maggiori ha l'ordine di gettarle via. Chi non obbedirà alle mie leggi verrà marchiato sopra la fronte, e non potrà portare i capelli lunghi, nè vestimenta di tela pulita, nè un cappello in capo. »

E per finirla citiamo col signor Charnay questo ultimo curioso articolo: « Ogni uomo non ammogliato sarà minore. » Questa disposizione, osserva il nostro autore, potrebbe far molto riflettere gli uomini di Stato; nell'Europa, dove lo si adottasse, turberebbe una gran quantità di gente, ma ad ogni modo non sarebbe sicuramente mal visto dalle madri di famiglia e dalle ragazze da marito.

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea generale degli azionisti di fissare a 40 franchi la cifra del dividendo per l'esercizio 1864, sul quale un primo acconto di 20 franchi venne pagato in novembre scorso.

Essendo necessaria per l'adesione di tale proposta la sanzione dell'Assemblea generale che fu prorogata al 16 maggio, il pagamento del saldo del dividendo, cioè 20 franchi per azione, non potrà avere luogo prima del 17 maggio p. v.

Il pagamento si effettuerà:
a Milano presso il sig. C. F. Brot;
a Bologna presso il sig. R. Rizzoli e C.
Torino, 25 aprile 1865. 2013

FILANDA
ed altri beni in Samone.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade il 9 prossimo maggio, sul prezzo di L. 27,000.
Torino, 25 aprile 1865. 2024

AVVISO

Si fa noto al pubblico:

Che il Paolo Maffiodo, usciere addetto alla giudicatura di Condove, per decreto di S. E. il ministro di grazia e giustizia in data 18 novembre 1864, fu dispensato dal servizio per motivi di salute;

Egli chiede conseguentemente lo svincolamento della cedola da esso ipotecata a garantia d'ogni contabilità che egli potea incontrare nell'esercizio di dette sue attribuzioni d'usciere, in base alla legge 9 aprile 1855; quale cedola è intestata ad esso richiedente Maffiodo sul debito pubblico del regno d'Italia, porta il numero 49752, in data 30 settembre 1862, dell'annua rendita di L. 25;

Che óve siavi alcuno che intenda di opporsi al sovra chiesto svincolamento, deve far valere le sue opposizioni entro mesi 6 prossimi nanti il tribunale del circondario di Susa.

Il presente si emette per gli effetti voluti dall'art. 7 della legge 2 gennaio 1856.
Susa, 14 aprile 1865.
1817 Chiamberlando proc.

SI APPIGIONA
per il 1° luglio o per il 1° ottobre prossimi
ALLOGGIO IN TORINO
di sette stanze, cucina, legnaia e cantina.
Via Lagrange, n. 41, quarto piano. 2022

DA AFFITTARE *al presente*
VILLEGGIATURA mobigliata, attinente alla città di Moncalieri.
Indirizzo al Caffè Londra. 1921

2002 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Per scrittura 21 aprile 1865, venne di comune accordo risolta la Società stipulatasi fra i signori Giuseppe Moruzzi, Giovanni Sidoli e Giovanni Tedaldi, il 15 aprile 1863, a partire da detto 21 aprile 1865 in poi.
Torino, 25 aprile 1865.
Pipino sost. Rodella.

2004 ATTO DI PIGNORAMENTO

Sull'instanza del signor capitano in ritiro Maurizio Devincenti domiciliato in Torino, con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario delli 24 corrente, Giacomo Fiorio, venne in odio del sig. Gius. Ponzio Vaglia, già residente in questa città ed ora di domicilio ignoto, pignorata a mani dell'azienda di S. A. R. il duca di Genova stabilita in questa città, ogni e qualunque somma potesse ritenere a di lei mani, di spettanza del detto Ponzio Vaglia, fino a concorrente del credito dell'instante di lire 12,505 75 ed interessi dal 5 febbraio ultimo, oltre le spese posteriori a quelle del pignoramento, citando tanto la detta azienda quanto il debitore Giuseppe Ponzio Vaglia, a comparire alle ore 9 antimerid., delli 6 maggio prossimo, nanti la giudicatura di questa città, sezione Dora, la prima per fare ed il secondo per presenziare, ove voglia, la dichiarazione voluta a termini di legge.
Torino, 25 aprile 1865.
Govone sost. Marchetti.

N. 515 EDITTO.

La R. giudicatura di mandamento in Casalbuttano, col presente editto invita tutti coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere verso l'eredità di Lisioli Cesare fu Pietro, possidente, domiciliato in Casalbuttano, morto intestato in Napoli nel giorno 27 ottobre 1863, a comparire nel giorno di giovedì 8 giugno p. f., alle ore 9 antimeridiane, innanzi a questo giudizio, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro detto termine le loro istanze d'insinuazione in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi nei luoghi e modi soliti e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sul foglio la *Lombardia* e sul *Corriere Cremonese*.

Dalla R. giudicatura mandamentale, Casalbuttano, 5 aprile 1865.
Il giudice Antoldei.
1990 Torri segr.

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA D'ARMI NAZIONALE ITALIANA
(armeria nazionale)
residente in Torino, via delle Finanze, n. 11

In conformità al disposto dall'art 12 degli statuti, l'Amministrazione invita i signori soscrittori al pagamento del primo quinto dell'importare delle azioni in L. 50.

I pagamenti potranno essere effettuati presso i banchieri Barbaroux e C., Torino — Parodi e C., Genova — Emanuel Fenzi e C., Firenze — Vincenzo Pierantoni, camerlengo della città e cassiere della Società in Lucca — Bastogi e figli, Livorno — Michele Persico de Lorenzi, Napoli — Ambrogio Uboldi, Milano — Luigi Mioni, Bergamo — Gaetano Bonori, Brescia — Angelo Ponsone, Savona — Israel Guastalla, Modena.
Torino, 31 marzo 1865.
1992 *L'Amministrazione.*

SI DIFFIDA IL PUBBLICO

Che l'Allasia Giovanni al servizio dei fratelli Stevano, in Savigliano, decadde fin dal 12 gennaio scorso da ogni ingerenza nei loro affari.
2021 Not Stevano.

INVITO FILANTROPICO

Il professore cav. P. B. Silorata, preside di questo R. liceo, con gentile e pietoso pensiero sta per pubblicare in un volume di circa 200 pagine in 16, che si venderà L. 2, franco di porto per tutta Italia, *cento sonetti ed altre poesie*, il cui prodotto, pagate le spese della stampa, sarà erogato all'assegnamento di *due* o di *più* doti a povere fanciulle di questa città o dei dintorni, d'illibati costumi; i quali premii si daranno per estrazione a sorte.

La sottoscritta Commissione si è incaricata di vigilare il buon andamento di questa soscrizione *pia*, e vivamente prega tutti gli animi buoni a concorrervi.

Senigallia, 15 aprile 1865.
Augusti contessa Angela, nata marchesa Grossi;
Matteucci Raffaele;
Peruzzi cav. dott. Domenico.

N.B. *Alla tipografia Favale e C. in Torino, si distribuiscono le schede di soscrizione.*

I nomi dei soscrittori saranno pubblicati.

2000 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto d'oggi dell'usciere Michele Gardois, venne, sull'instanza del sig. Giuseppe Forno, notificata, giusta il disposto dall'articolo 61 del codice di procedura civile, all'Antonio Riveri, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal sig. giudice, sezione Moncenisio, il 12 volgente, con cui, dichiarata la contumacia di detto Riveri, fu condannato al pagamento a favore del Forno di L. 472 50, cogl'interessi dalli 11 dicembre 1863 e colle spese.
Torino, 25 aprile 1865.
A. Gatti p. c.

2001 CITAZIONE.

Instante il sig Andrea Ballardo, negoziante, residente in Torino, venne, con atto delli 25 corrente aprile, dell'usciere Angeleri Giuseppe, citato, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il fallito in istato d'unione Pietro Monti, già trattore, residente in Torino, resosi ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il sig. avv. Perratone, giudice presso questo tribunale di circondario, alle ore 9 mattina delli 15 maggio p. v., per ivi vedersi ordinare la cancellazione di tutte le iscrizioni gravitanti sul corpo di casa, stato al sig. Ballardo deliberato coll'atto 14 ottobre 1852, rogato Longo, segretario del mandamento di Orbassano.
Torino, 25 aprile 1865.
Rambosio p. c.

2017 NOTIFICAZIONE.

Nel giudicio di distribuzione per contributo in titulo nanti la regia giudicatura di Torino sezione Po, instante il signor Luchovich Antonio d'Alessandria d'Egitto, contro Devecchi Celestino debitore e Domenico Cargnino, Polli Carlo, ditta Celatto e Faletto e Giuseppe Sapetti creditori proponenti, stante le divergenze insorte con verbale 10 corrente mese, furono le parti rimesse avanti il R. tribunale di circondario di questa città, alla sua udienza delli 8 prossimo maggio per essere provvisto a mente di legge.

Tale verbale con atto d'oggi dell'usciere Sapetti fu intimato al debitore Devecchi Celestino già residente in questa città ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, con citazione per detta udienza otto prossimo maggio, in conformità di quanto prescrive l'art. 61 del cod. di p. c.
Torino, 26 aprile 1865.
Corbellini sost. Machiorletti.

2016 NOTIFICAZIONE

Nella causa vertente nanti la giudicatura di Ceva tra il signor Raviolo Felice residente in Torino, e li Silvano Catterina e Domenico, madre e figlio Daneo, domiciliati a Ceva, con provocato intervento di Casalis Giovanni già dimorante a Torino, ma in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanava il 21 cadente ordinanza di quel signor giudice, con cui, dichiarata la contumacia del detto Casalis, venne la causa aggiornata all'udienza del 5 maggio p. v., pelle risposte ulteriori dell'attore signor Raviolo.
Di Ceva, 22 aprile 1865.
Not. Caus. Sacheri proc. del Raviolo.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta straordinaria tenuta il dì 14 febbraio 1865, ha deliberato ad unanimità di voti:

1. Di stabilire una succursale in Firenze in ordine all'art. 2 dello statuto sociale.
2. D'intimare per il 20 maggio prossimo il versamento di L. 25 per azione, valendosi dell'autorizzazione accordatagli dagli azionisti riuniti in assemblea generale il 29 marzo 1864 (art. 14).

Detto versamento di L. 25 per azione dovrà effettuarsi dal 20 al 30 maggio prossimo in
Livorno, presso la Cassa della Società,
Firenze, presso i signori David Levi e Comp.,
Genova, presso la Cassa di Sconto,
Torino, presso il Banco di Sconto e di Sete,
Milano, presso il signor A. Uboldi fu Giuseppe,
Ginevra, presso i signori F. Bonna e C.,
Parigi, presso i signori Hentsch, Lutscher e Comp.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere l'interesse del 6 per cento a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicata.

Ove questo ritardo oltrepassasse i 30 giorni, la Società rimane autorizzata a far vendere le azioni non pagate, per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso.

Livorno, 14 febbraio 1865.
Il direttore
1999 E. ARBIB.

LETTURE PER LE FAMIGLIE
Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il **PASSATEMPO** si distribuisce in tutta Italia alla domenica.
Indirizzare le domande in **Torino** alla Tipografia **G. Favale e Comp.** ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 50
» per semestre id. » 4 —
» per trimestre id. » 2 —
All'estero coll'aumento delle spese postali.
Un numero separato..... **Cent. 20.**

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza delle traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: **Senza nome!** capolavoro di Wilkie Collins.

I numeri usciti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

È posta ogni cura onde senza che ne venga meno il diletto, e senza cadere in pedanteria, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1865.

La Ditta GUASTALLA e TODROS di Torino
Notifica ai Signori

TRASFERENTISI ALLA NUOVA CAPITALE

Di avere pure stabilito un negozio di drapperie ed abiti, con sartoria per borghesi e militari in via Porta Rossa al **Magazzeno Porta Rossa in Firenze**, ove i signori accorrenti troveranno come in Torino nel Magazzeno Livornese, ricchissimo assortimento di drapperie e novità delle migliori fabbriche d'Europa, buon gusto nella confezione, puntualità nell'eseguimento, e la solita e ben nota modicità nei prezzi.
1931 GUASTALLA e TODROS.

ALLE PERSONE DEBOLI per fatiche, occupazioni o malattie gravi, e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottore Richard.** - Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata ecc.
Si vendono in Torino nella farmacia **Depanis Via Nuova.**
Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 2 Aprile al 8 detto 1865

Rete della Lombardia, chilometri num. 441

Passeggieri num. 37,810	L. 87,211 94	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,328 13	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,925 55	
Trasporti celeri	» 14,610 40	
Merci, tonnellate 9,055	» 67,571 65	
Totale		L. 174,647 67

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294

Passeggieri num. 24,950	L. 58,200 60	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,297 19	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,704 80	
Trasporti celeri	» 8,708 00	
Merci, tonnellate 3,615	» 32,000 15	
Totale		L. 106,910 14
Totale delle due reti		L. 281,557 81

Settimana corrispondente del 1864

Rete della Lombardia chilom. 448	L. 201,385 71	
» dell'Italia Centrale » 268	» 106,843 78	
Totale delle due reti		L. 308,229 49
Diminuzione		L. 26,671 68

Introiti dal 1 gennaio 1865	Rete della Lombardia	2,162,162 92	3,529,047 29
	Rete dell'Italia Centrale	1,366,884 37	
Introito corrispondente del 1864	Rete Lombarda	2,092,316 58	3,339,734 34
	Rete dell'Italia Centrale	1,247,417 76	
		Aumento	L. 189,312 95

1888

(1) *Esclusa la tassa del decimo*

2014 TRASCRIZIONE.

Giuseppe Bossi fu altro Giuseppe, nativo di Busca e residente in Cumiana, con instrumento 5 marzo 1865 rogato il sottoscritto notaio Giuseppe Castagneri, fece acquisto da Giacomo Dalmasso fu Felice, nativo di Cumiana e dimorante a Pinerolo, d'una piccola pezza alteno di are 19 circa, posta sulle fini di Cumiana, regione Rubiolo e Comba, ignorandone il numero di mappa, coerenti a levante Pacchiotto, a giorno fratelli Porta, a ponente ed a notte la via comunale, pel prezzo di L. 300.

Quale atto venne per l'effetto voluto dall'art. 2303 del codice, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo li 22 aprile stesso anno, al vol. 86, art. 82 delle alienazioni e registrato a quello d'ordine 209, art. 576.
Cumiana, 26 aprile 1865
Not. Gius. Castagneri.

2028 NUOVO INCANTO.

In seguito all'autorizzatosi aumento del solo mezzo sesto, fattosi dalli signori Vaudetto Giovanni Battista e Luigi Bodini, ai prezzi di L. 1360 e 6160, cui vennero, con sentenza del tribunale di circondario di Torino delli 3 aprile corrente, deliberati li lotti 3 e 10 delli stabili stati subastati ad istanza del sig. marchese Ignazio Alessandro Pallavicini, senatore del regno, residente in Genova, in odio del sig. avv. Cesare Bodini, il sig. presidente del sullodato tribunale, con suo decreto 19 corrente, fissò per il nuovo incanto l'udienza che avrà luogo avanti il detto tribunale di circondario di Torino, alle ore 10 antimeridiane del 15 p. v. maggio.

Il lotto 3 di detti stabili si compone di un prato, sito sulle fini di Castiglione, regione Giardino, di misura are 44, cent. 90, ed il lotto 10 di una casa civile, con casa rustica e casa colonica, piccolo giardino, piccola frazione d'orto e striscia di terreno coltivo, situato il tutto in Castiglione, e l'incanto sarà aperto sul prezzo risultante dal seguito aumento di mezzo sesto, cioè di L. 1474 per il lotto 3 e di L. 6610 per il lotto 10, e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 26 corrente mese.
Torino, li 26 aprile 1865.
Caus. Garassino sost. Dogliotti.

2012 SUBASTAZIONE.

Per sentenza 31 marzo corrente anno, questo tribunale, ad instanza di Francese Gerolamo, di Asigliano, autorizzò l'espropriazione forzata, per via di subastazione, a pregiudicio di Zandano Antonio fu Benedetto, residente in Fontanetto da Po, dei seguenti stabili, da questi posseduti in territorio di Stroppiana, in 4 distinti lotti, fissando l'udienza che terrà il prelodato tribunale il 9 p. v. giugno, ore 9 di mattina, per l'incanto a seguire di tali stabili.

Stabili ad incantarsi:

1 lotto. Pezza campo irrigua, in via della Bona e Moglia del Crolla, distinta in mappa sotto i numeri 44 parte e 49 parte della sezione A, di are 97, cent. 15 circa, imposta del tributo regio di L. 2 44;

2 lotto. Alla Moglia di Pezzana, pezza per la massima parte irrigua ed a prato, e parte non ancora irrigabile e a bosco ceduo di robinie, segnata in mappa col num. 111 della sezione C, di ettari 1, are 30, cent. 96, imposta del tributo regio di L. 2 66;

3 lotto. Aratorio irriguo, distinto in mappa sotto il n. 140 della sezione C, di ett. 1, are 58, cent. 22, imposto del tributo regio di L. 2 46;

4 lotto. Pezza irrigua con ragione di acqua sulla roggia Molinara per la coltura a prato, nella regione Dorera, distinta in mappa col n. 60 della sezione F, di are 18, centiare 50, imposta del tributo regio di L. 1 60.

L'incanto seguirà per lotti separati e sul prezzo di L. 215 pel 1 lotto, di L. 210 pel 2 lotto, di L. 250 pel 3 lotto e di L. 165 pel 4 lotto, e deliberatario sarà proclamato il miglior offerente.

Le condizioni poi d'incanto e vendita saranno tenorizzate in apposito bando venale che sarà in istampa affisso, pubblicato, intimato e depositato a termini di legge.
Vercelli, 23 aprile 1865.
Campacci Carlo proc.

2011 SUBASTAZIONE

Instante Jacchini Bernardino residente in Arona, il tribunale del circondario di questa città autorizzò la vendita per subasta in odio di Miletti Giuseppe residente in Torino, di una di lui casa posta in Arona, civile, di abitazione, lungo la contrada di San Carlo, col numero di mappa 690, di are 54, consistente al piano dei sotterranei di una cantina, al piano terreno di bottega e retrobottega, al piano nobile di due camere, al terzo piano di altre due camere, al quarto piano di altre due camere, ed altre due al quinto e tre piccoli camerini al piano del sottotetto, e così in tutto di quattordici membri, serviti con scale di vivo, con pompa d'acqua al piano terreno; vi fanno coerenza a mattina contrada di San Carlo o Roveretta, a mezzodì Filipetti Gius., a sera accesso pubblico.

Quindi il segretario del tribunale suddetto formò il relativo bando che ha la data del 17 aprile corrente, col quale si notifica al pubblico che l'incanto della detta casa avrà luogo avanti il tribunale del circondario suddetto, alle ore 11 antimerid. del giorno 10 p. v. giugno, e si aprirà al prezzo di lire 4000, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato, offerto dall'instante, alle condizioni in detto bando descritte ed ammesse colla precitata sentenza.
Pallanza, 21 aprile 1865.
Croppi sost. Bertarelli.

2025 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto passato presso la segreteria del tribunale di questo circondario il 22 corrente, Giuseppe Boschis, residente a Chivasso, nella di lui qualità di legittimo amministratore del suo figlio minore Giovanni, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità della rispettiva moglie e madre Giuseppina Gressano, morta in Torino il 16 febbraio ultimo scorso, previo testamento pubblico delli 8 dicembre 1861, rogato Liprandi.
Torino, li 26 aprile 1865.
Vana sost. Geninati.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 99, pagina 4.a, col. 4.a, nell'inserzione sottoscritta Rambosio proc. capo, alla 2.a linea, devesi leggere *Arioli*, non *Avioli*, e alla linea penultima devesi leggere *Tavano* e non *Tavone*.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.